

PROVINCIA

Redazione Provincia
provincia@larena.it / 045.9600.111

ELEZIONI E CANDIDATURE Mentre i Comuni al voto faticano a mettere insieme le liste, Roveredo di Guà vanta il tandem più lungo della storia scaligera

«Il protettorato» che va avanti dal 1980

Pastorello a 28 anni fu tra i sindaci più giovani, oggi a 70 è tra i più anziani, negli intermezzi la fascia è andata a Cioetto, inossidabile braccio destro

Paola Bosaro

●● Sempre meno facce nuove in amministrazione. Se a Nogarole Rocca si alternano sindaco e vicesindaco dal 1995, a Roveredo di Guà, Comune della Bassa di 1.500 abitanti, vige invece da 42 anni la «dittatura democratica». Se non è un caso nazionale, regionale lo è di sicuro.

Prima volta Il «protettorato di Pastorello», a Roveredo, dura dal lontano 1980. E l'innossidabile coppia Antonio Pastorello - Claudio Cioetto si è costituita proprio quell'anno, quando Cioetto si trasferì dalla natia Montagnana e mosse i primi passi nella politica locale.

L'allora ragioniere comunale Pastorello indossò per la prima volta la fascia tricolore nel 1980. Aveva solo 28 anni, era uno dei sindaci più giovani della provincia. Oggi è ancora su quella poltrona e, a 70 anni, è uno dei primi cittadini più anziani della provincia. Accanto a lui c'è ancora il suo braccio destro: l'impre-

Fra due anni scadrà il mandato «La popolazione riconosce chi si impegna per il paese»



Fascia Tricolore

ditore metalmeccanico Cioetto, vicepresidente di Apindustria Verona, uomo più votato al fare che al raccontare, ma nel contempo competente e abile ad amministrare il suo paese.

Claudio Cioetto ha corso le sue prime elezioni come candidato nel 1990, anche se già da un decennio collaborava con il gruppo di Pastorello. Aveva 33 anni. Ha fatto la sua prima esperienza da vicesindaco nel 1993.

Il cambio Il primo passaggio di testimone fra Pastorello e Cioetto alla guida del paese è avvenuto nel 1995.

Terminata l'esperienza nella Democrazia cristiana, Pastorello ha fondato una lista civica, che guida tutt'ora il Comune. La lista «Verso il futuro» ha fatto il suo esordio in una tornata elettorale piuttosto vivace. Nel 1995, infatti, erano tre le liste in lizza per amministrare il Comune. Una era capitanata dallo sto-

rico esponente comunista Renato Dal Cavaliere (attuale assessore alla Cultura della Giunta Pastorello), un'altra era guidata dall'ex sindaco Giancarlo Baschiroto. Cioetto è riuscito ad imporsi, ma non ad evitare le canzonature di parte della cittadinanza: «Vedrai», gli dicevano i suoi detrattori, «sebbene Pastorello sia solo un consigliere, in realtà sarà lui il vero sindaco».

Da amico e collaboratore fidato qual è sempre stato, l'imprenditore rispose: «Sono orgoglioso di avere una persona come lui nel gruppo di maggioranza, così potrò chiedere consigli e sfruttare la sua lunga esperienza di amministratore». Da allora, nessuno osò più sollevare obiezioni. Cioetto fece il sindaco per due mandati, anche perché Pastorello in quel periodo era impegnato in Provincia.

Poi, dopo una breve parentesi dal 2004 al 2009, con sindaco il «principe» di Roveredo, Cioetto tornò a guidare il municipio per un altro mandato, per poi cedere nuovamente la poltrona a Pastorello e tornare a ricoprire il ruolo di vicesindaco.

Prospettive Fra due anni Antonio terminerà il mandato. La parola terminare, però, è inappropriata. «Fino a che ci assisterà la salute, io e Claudio andremo avanti perché ci anima la passione», afferma il sindaco. «Fra di noi non c'è



La coppia. Da sinistra Claudio Cioetto vicesindaco e Antonio Pastorello sindaco, qui nel Consiglio di insediamento del maggio 2019

mai stata competizione, facciamo parte della stessa squadra: siamo diversi, ma complementari. Lui è il terzino, recupera palloni e li smista, io ricevo la palla e, da centravanti, la calcio in rete».

Qualche volta è capitato di avere visioni differenti, «ma la cosa si è risolta con un confronto fra di noi, nel quale siamo riusciti a fare sintesi delle nostre opinioni. D'altra parte crediamo negli stessi valori», precisa Cioetto.

A Roveredo, dopo tutti questi anni di guida monocolore, in molti parlano di «dittatura democratica».

«Noi non chiudiamo la porta ai giovani, però dobbiamo

constatare che sono sempre meno coloro che si mettono a disposizione della causa comune: molte persone faticano a conciliare famiglia, lavoro e impegno politico. I tempi sono cambiati, non c'è più la volontà di spendere tempo e fatica per il bene degli altri», riflette Pastorello.

«Spesso vengono scelti i medesimi amministratori perché la popolazione riconosce che ci si impegna a favore del paese, mettendo da parte i propri interessi», conclude Cioetto.

C'è da scommettere che il prossimo candidato sarà di nuovo lui. E Pastorello sarà al suo fianco. ●

●● Ultimo Consiglio a Zevio

Martedì si riunirà con ogni probabilità l'ultimo Consiglio con una delega legislativa. L'appuntamento è per le 17.30 in castello. Il 12 giugno bisognerà scegliere il successore di Diego Ruzza. Sono 14 i punti all'ordine del giorno, tra cui una serie di interrogazioni. Stefano Fittà chiede l'esito delle verifiche sulla lottizzazione Belvedere di Campagnola. Samuele Campedelli vuole sapere il nome di chi ha programmato

la sistemazione dell'aiuola del castello. Poi il motivo per cui lo stabilimento B&B frutta ha aperto a Zevio stando aperto anche a Bussolengo. Inoltre quando sarà ultimato il campo sportivo di Santa Maria e quando ci sarà un intervento decisivo affinché il gestore dell'illuminazione pubblica rispetti gli obblighi contrattuali. Verrà letta una relazione della commissione di vigilanza sulla discarica di Ca' Bianca. P.T.